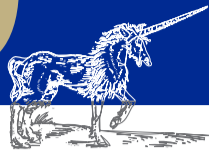




Logos



parole libere a Senigallia



Marzo 2010 anno III N.4

Distribuzione gratuita

Appello ai senigalliesi

di Roberto Paradisi



In questi giorni, leggendo alcuni commenti su internet che hanno anche coinvolto il nostro Logos (facciamo discutere, come sempre), mi sono reso conto che, in questa città, vi è ancora una minoritaria sotto-cultura legata ad un senso di appartenenza ideologica cieca. Pensate che c'è qualcuno che, pur di non veder vincere una coalizione che ha al suo interno anche forze di destra democratica, è disposto a difendere tutte le magagne e le assurdità di questi amministratori. Anche a pagare felicemente i metri di bollette telefoniche di Mangialardi (oltre 15 milioni di vecchie lire in quattro anni). Contenti loro... Si tratta naturalmente di personaggi in via di estinzione, legati probabilmente a certe arretratezze culturali e mentali dei paesi di provincia. A livello locale conta ben poco l'appartenenza a questo o quel partito. Contano le persone, i progetti, l'onestà dei singoli. Una strada risistemata, un appalto pulito, una gestione trasparente della co-

segue a pag. 2

Noi guardiamo alle persone

di Fabrizio Marcantoni



Anziani, famiglie, donne, giovani, disabili cittadini stranieri. Sono queste categorie a cui il Comune deve garantire la possibilità di accesso ai servizi. Abbiamo un unico obiettivo: quello di far star meglio le persone. Ovviamente bisogna iniziare da chi sta peggio per ottenere immediatamente risultati tangibili. Dobbiamo promuovere la cultura della solidarietà perché è l'unico modo per dare una risposta adeguata alle domande

segue a pag. 2



FOTO ESCLUSIVA. Quest'uomo, (direttore Bioair) lì, non ci doveva essere



Foto Effimera

Ex Gil: finalmente la verità

ESCLUSIVO. Ecco le prove: Maurizio Mangialardi sapeva della ditta di Assisi presente illegalmente in cantiere. Ma, in consiglio comunale, nel dicembre 2005, negò spudoratamente la verità. Logos pubblica in esclusiva uno stralcio della testimonianza fornita al GIP di Ancona dal direttore delle opere strutturali Ing. Bartera che assicura: "lo informai personalmente il 15 gennaio 2005". In una città normale il candidato Mangialardi dovrebbe ritirarsi dalle elezioni. Ripercorriamo la storia del cantiere e del contenzioso, costato ai cittadini senigalliesi oltre 2 milioni e 278 mila euro



Lo scandalo legato ai lavori della ristrutturazione della ex Gil è il marchio più sintomatico dell'opera della nostra Amministrazione comunale e della gestione politica dell'assessorato di Maurizio Mangialardi. Per la prima volta pubblichiamo, in sintesi, la storia completa del cantiere esattamente come è stata rappresentata e provata documentalmente e con testimoni (provata!) davanti al Giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Ancona che ha poi assolto dal reato di diffamazione a mezzo stampa il consigliere Roberto Paradisi che aveva "osato" criticare l'operato dell'Amministrazione e del dirigente Gianni Roccato (curioso il fatto che l'unico messo sotto processo, anche se poi pienamente assolto, in tutta la vicenda sia stato il

segue a pag. 5

INCHIESTA SULLA SANITÀ. La mano dei partiti e lo spettro della chiusura

A.A.A. Ospedale di Senigallia svendesì



di Marco Benarrivo e Roberto Paradisi

Logos è entrato nell'ospedale di Senigallia e ha scoperto una situazione al collasso. Ecocardiografi fatiscenti, attrezzatura diagnostica inesistente, assenza dei medici nel turno di notte, emigrazione a Fabriano per sottoporsi ad una risonanza, primariati scoperti in attesa dei nuovi equilibri politici... La triste storia di un ospedale in mano al Partito Democratico regionale. Lo spettro della chiusura

servizio a pag. 8 e 9



A Marzocca il fantasma del Führer

di Fulvio Greganti

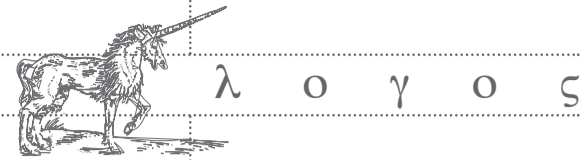
a pag. 11



Turismo, dieci anni buttati al vento

di Mariangela Paradisi

a pag. 14



Le proposte di Fabrizio Marcantoni per i servizi alla persona: ripartiamo dal principio di sussidiarietà

Marcantoni: “Vogliamo far star meglio le persone”

Asili nido con orari flessibili, scuola di formazione per i genitori, aiuti per il disagio fisico e psichico, sportelli informativi per giovani, donne e stranieri, iniziative per gli anziani. Importante il coinvolgimento del volontariato e dei privati che operano nel sociale

segue dalla prima

di Fabrizio Marcantoni*

che vengono dalla società contemporanea. Nostri capisaldi saranno la creazione di una rete solidale e il principio della sussidiarietà. In pratica vogliamo favorire una vera gestione associata dei servizi e degli interventi, in cui è necessario coinvolgere in maniera più marcata sia la cooperazione sociale che le Associazioni di volontariato. Il tessuto sociale cittadino e territoriale è caratterizzato dalla presenza di molte associazioni, cooperative, fondazioni che nascono dalla libera iniziativa delle persone e dal loro desiderio di cercare risposte adeguate ai propri bisogni ricordandoli con il bene comune. Questo è sempre avvenuto in base al principio della sussidiarietà che riconosce ai cittadini libertà di azione e di opera, limitando l'intervento del pubblico alle situazioni dove i cittadini non sono in grado di costruire. Purtroppo spesso l'intervento del pubblico è invece sovrabbondante fino a far coincidere il



pubblico con lo statale e si riduce la sussidiarietà a mero decentramento dei poteri; tanto che di frequente le Amministrazioni locali si sono comportate verso il cittadino come un potere centralistico ancora più opprimente in quanto più vicino. Noi invece scegliamo di affiancare e sostenere l'iniziativa delle libere forme di associazione tra i cittadini puntando nella direzione di una amministrazione civica che, valorizzando il privato-sociale, torni ad assumere il suo compito primario e fondamentale rispetto ai cittadini: la cura delle infrastrutture e dei servizi essenziali al vivere civile

di una collettività. Fin qui il quadro generale della nostra proposta. Ma mi piace anche scendere nel particolare per dare un'immagine concreta di ciò che vogliamo fare. Ecco alcuni punti del nostro programma:
Area infanzia e famiglia
 Asili nido con orari di entrata e uscita flessibili, secondo le esigenze delle famiglie. Gli asili dovranno essere anche luoghi dove si incontrano tutti coloro che si occupano di bambini (genitori, nonni, baby-sitter ecc.) e che hanno necessità ed interesse a confrontarsi con esperti ed educatori sui problemi della

crescita e dell'educazione dei bambini. Vogliamo poi attivare sul territorio scuole per genitori con figli tra 6 e 14 anni, con lo scopo di rafforzare il ruolo dei genitori, di sviluppare le competenze e di favorire lo scambio e il confronto tra le famiglie sui problemi educativi.
Area del disagio fisico e psichico
 Attivazione di un servizio di trasporto a domicilio nei riguardi di quelle persone con gravi handicap motori o psico-fisici, anziani privi di autonomia, non vedenti senza accompagnatori...
Area anziani
 Organizzazione di soggiorni di vacanza in località della regione o extra-regionali con trasporto, sistemazione alberghiera ed animazione sociale e culturale. Potenziamento dell'Università della terza età già esistente con analisi formativa dei bisogni formativi Saranno inoltre organizzati eventi e manifestazioni sia di intrattenimento che di carattere culturale e anche sportivo che coinvolgano il più possibile le persone anziane con l'obiettivo di favorire l'aggregazione e la condivisione di nuovi

spazi di vita.
Area delle donne
 Apertura di uno sportello fisico, telefonico e telematico a disposizione di tutte le donne in collaborazione con il Consiglio delle Donne, con attività di consulenza, assistenza, orientamento e indirizzo per problemi di qualsiasi natura.
Area giovani
 Apertura di uno sportello fisico, telefonico e telematico a disposizione dei ragazzi di età 15-25 anni e gestito dai ragazzi debitamente assistiti da personale esperto. Si svolgerà attività di consulenza, assistenza, e orientamento.
Area del volontariato e del privato sociale
 Attivazione di una scuola d'integrazione tra Ente Pubblico e "Terzo Settore" (volontariato e privati) con finalità di promozione e sviluppo di progetti educativi e socio-assistenziali finalizzati a soddisfare con puntualità ed efficacia qualsiasi tipologia di bisogno.

*candidato a sindaco di
 Coordinamento Civico-PdL
 Lega Nord-La Destra

segue dalla prima

di Roberto Paradisi

sa pubblica, la capacità di ascoltare i cittadini non solo in campagna elettorale (salvo poi vessarli e rifiutarsi persino di riceverli quando si arriva al potere), la parsimonia nella spesa pubblica, l'introduzione della gara come abitudine amministrativa... non sono valori di destra o di sinistra. Sono semplicemente i doveri di un bravo amministratore. In questi anni, dall'opposizione, abbiamo denunciato, con fatti, numeri, documenti alla mano, inchieste... una pessima gestione della città e del nostro patrimonio. Abbiamo dimostrato che gli affari hanno vinto sulle esigenze dei cittadini e abbiamo evidenziato come i nostri amministratori hanno utilizzato l'arroganza e la mancanza di trasparenza in modo abituale (nelle pagine interne ripercorriamo la cronistoria dello scandalo della ex Gil e la vicenda sintomatica dell'antenna piazzata in una

Appello ai senigalliesi

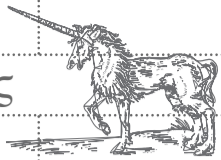
zona vietata sopra la testa di sportivi e residenti). In tanti cittadini, in questi giorni, si lamentano. Delle tasse civiche sempre più alte, dei soldi che hanno speso per gli errori degli amministratori, dei privilegi della casta, della distanza tra città e palazzo, dei soldi pubblici spesi per privilegi di pochi, del cemento selvaggio... Ma lamentarsi non basta. Bisogna ora usare la matita. C'è una occasione storica: da una parte il delfino di Luana Angeloni (il sindaco più arrogante che Senigallia abbia mai avuto), che si presenta giocando tutte le sue carte su un presunto charme da bellocchio di quartiere. Parliamo di Mangialardi, l'assessore improbabile, beccato a chattare su facebook mentre si discuteva in consiglio comunale del Piano Cervellati (un piano portato in consiglio proprio dal suo assessorato). È questo il sindaco che i senigalliesi si

meritano? È tutto qua ciò che riesce ad esprimere nel terzo millennio il vecchio (una volta serio) partito dei lavoratori senigalliese? Dall'altra, c'è un uomo di cultura, Fabrizio Marcantoni. Che a facebook preferisce i libri. È già stato sindaco ed ha dalla sua una coalizione nuova con nuovi volti della politica. Gente della società civile (tantissimi i professionisti) che si candida a cambiare il volto della città. Dopo cinquanta anni (a parte la breve esperienza di Marcantoni che fu costretto alle dimissioni solo perché era in vigore la vecchia legge che non prevedeva il premio di maggioranza, situazione oggi irripetibile), il cambiamento è una autentica necessità. Non abbiano paura i senigalliesi del nuovo. Un forte cambiamento può solo produrre conseguenze positive. Mettiamo da parte gli schieramenti ideali (ma davvero si può pensare che

Mangialardi rappresenti qualche ideale?) e guardiamo ai fatti. I senigalliesi non ascoltino le chimere di chi sparge veleni e semina disprezzo per gli avversari. Gli uomini e le donne di destra e di sinistra e non solo, devono dividersi solo tra chi ama la legalità amministrativa e chi no, tra chi vuole cancellare lungomari e palazzi storici per farci appartamenti e chi vuole salvaguardare l'ambiente e il patrimonio storico. Tra chi vuole difendere i privilegi e i conti folli fatti pagare alla città e chi invece vuole difendere il portafoglio del cittadino. Il degrado di questa città non è evidente solo per coloro che vogliono non vedere. Se il 28 non si cambierà finalmente la storia di questa città, in molti perderanno anche il diritto a lamentarsi. Ma stavolta, nessuno seriamente crede che possa succedere. Al voto dunque, verso una nuova città.

scrivi a
logos
 info@logosinrete.info
 o Via Cavallotti, 16
 Senigallia
 www.logosinrete.info

logos 
 Direttore Editoriale
 Roberto Paradisi
 Direttore Responsabile
 Marco Benarrivo
 Redattori
 Cristiano Boggi, Fulvio Greganti
 Redazione
 Via Cavallotti, 16 - Senigallia
 info@logosinrete.info
 Editore
 Associazione culturale Logos
 Autorizzazione Tribunale Ancona
 n. 9/08 del 29 marzo 2008
 Fotocomposizione
 puntoevirgola
 Stampa
 Starnpanova - Jesi



L'ANTENNA DELLA VERGOGNA. Ad un passo dalla vittoria la lunga querelle sul traliccio all'interno del parco delle Saline. La lunga marcia verso la legalità dei 400 cittadini che hanno impugnato il provvedimento difeso con le unghie da Mangialardi e Ceresoni che vorrebbero conservare sopra la testa degli sportivi e dei residenti del Parco il potente impianto in cui insistono più ripetitori

Il Tar è chiaro: "L'antenna delle Saline viola la legge"



Nel bel mezzo del parco delle Saline, sopra gli impianti sportivi esistenti, svetta il traliccio dei potentissimi Wind e Nokia dichiarato illegittimo dal Tar. I 400 residenti del Comitato Civico e i genitori degli atleti del pattinaggio che si erano costituiti in associazione aspettano ora il giorno dell'abbattimento dell'antenna illegale

TAR 1. Ecco come i giudici amministrativi, in questo estratto dell'ordinanza, prendono atto e certificano che l'Amministrazione comunale ha rinunciato a realizzare il Parco delle Saline. L'ennesima bugia di Maurizio Mangialardi che, nel confronto pubblico a Marzocca, ha solennemente dichiarato che l'Amministrazione non solo non ha mai rinunciato al Parco ma che si tratta di una delle più importanti realizzazioni dell'Amministrazione

I giudici: "L'Amministrazione non farà il parco"

Si legge nella ordinanza dei giudici del Tar Marche (estensore dott. Morri): "Venendo all'esame di merito assume rilevanza la dedotta violazione del divieto previsto dall'art. 7 comma 2 lett. b) della L.r. Marche 13.11.2001 n. 25 di installare impianti di telefonia mobile nei parchi pubblici, nelle aree verdi e negli impianti sportivi. L'istruttoria ha evidenziato, in punto di fatto, che il cosiddetto Parco delle Saline non è stato realizzato. Tantomeno risulta essere inserito negli attuali programmi dell'Amministrazione comunale, anche se l'impianto ricade in area libera e, di fatto, aperta al pubblico. Ciò, tuttavia, non è sufficiente, a giudizio del Collegio, per affermare che esiste comunque un parco pubblico incompatibile con il divieto in oggetto, poiché manca proprio quella destinazione, ancorché di fatto, all'uso collettivo che caratterizza, per accessibilità, fruibilità, facoltà di godimento, aree di sosta, organizzazione degli spazi e delle strutture accessorie, il parco e le aree verdi in generale". Parole chiare scritte da un giudice (e non certo da un avversario politico). Come il Comitato Civico contro l'antenna aveva denunciato pubblicamente, Mangialardi e Roccato hanno fatto passare l'ida davanti al Tar di aver rinunciato al Parco delle Saline e che questo non rientra nei piani dell'Amministrazione comunale. La domanda: perché Mangialardi ha spudoratamente mentito in consiglio comunale e davanti ai cittadini di Marzocca durante il confronto pubblico? Perché ha dichiarato che l'Amministrazione comunale non ha mai rinunciato al Parco?

TAR 2. Secondo estratto dell'ordinanza dei giudici del Tar Marche i quali, pur essendo costretti a dire che l'antenna non è posizionata all'interno di un Parco (per le incredibili dichiarazioni del Comune) sanciscono senza mezze parole la totale illegittimità dell'antenna poiché posizionata, in violazione della legge regionale 25/2001, sopra un impianto sportivo. Le parole del Giudice: "fondato il ricorso con conseguente annullamento del permesso di costruire"

I giudici: "L'antenna è stata installata in modo arbitrario"

Come ha sempre sostenuto il Comitato Civico delle Saline, il Tar ha stabilito che l'antenna di telefonia non può sorgere nei pressi degli impianti sportivi. Ecco un altro estratto della chiarissima ordinanza.

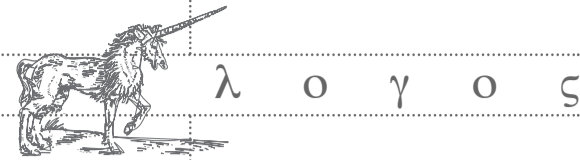
"L'istruttoria ha confermato la presenza di un impianto sportivo rappresentato dalla pista di pattinaggio regolamentare destinata anche a manifestazioni e raduni di rilevanza nazionale. La documentazione fotografica e cartografica versata in atti mostra chiaramente che l'impianto di telefonia mobile in questione risulta essere ubicato immediatamente all'esterno della rete di recinzione della predetta pista e a una distanza (stimabile attraverso la scala cartografica) di circa 60 mt. dal centro della piattaforma e di circa 30 mt dal punto più vicino della stessa. In punto di diritto va ricordato che l'art. 7 comma 2 della L.r. Marche n. 25/2001 testualmente recita: "È vietata l'installazione di impianti per telefonia mobile", cui segue la lett. b) che recita a sua volta: "su ospedali, case di cura e di riposo, edifici adibiti al culto, scuole ed asili nido, parchi pubblici, parchi gioco, aree verdi attrezzate e impianti sportivi". Applicando, quindi, la nozione ampia di impianto sportivo (che comprende sia lo spazio destinato allo svolgimento dell'attività sportiva che spazi di supporto e accessori), va ulteriormente osservato che il Comune non ha offerto elementi per comprendere attraverso quali criteri o normative sia stata collocata la recinzione della pista di pattinaggio, in ade-

renza alla quale (sul lato esterno) è stato poi realizzato l'impianto di telefonia mobile in esame. In assenza di tale elementi valutativi il Collegio deduce che ciò sia avvenuto secondo logiche esclusivamente discrezionali e arbitrarie, anche in considerazione della particolare forma perimetrale delineata dalla predetta recinzione che disegna un esagono irregolare, il quale sembra seguire più che altro la particolare conformazione dei luoghi, caratterizzata, a Est e a Ovest della pista di pattinaggio, dalla presenza di 2 piste ciclabili oltre le quali non sarebbe stato possibile estendere la recinzione. Per quanto sopra andrebbe quindi concluso in senso favorevole alle ragioni dei ricorrenti perché, nonostante che l'antenna sia stata formalmente collocata all'esterno della recinzione, la stessa andrebbe comunque considerata all'interno dello spazio che contraddistingue l'impianto sportivo nel suo complesso; spazio rappresentato dalla piattaforma di pattinaggio (c.d. sala di attività motoria o spazio di attività sportiva) e dagli spazi accessori, accessibili e utilizzabili, come la zona spettatori, il parcheggio e i percorsi di accesso ivi comprese le due piste ciclabili che corrono lungo i lati Est e Ovest a pochi metri dalla piattaforma. Di conseguenza il ricorso risulterebbe fondato con conseguente annullamento del permesso di costruire n. P/08/97 in data 17.7.2008 per violazione del citato divieto di cui all'art. 7 comma 2 lett. b) della L.r. 25/2001.

di Renato Longarini

L'antenna delle Saline è stata posizionata in chiaro e netto contrasto con la legge regionale 25/2001 ed è stata installata in modo arbitrario. Parola dei giudici del Tar. Per i 400 cittadini del comitato delle Saline e per chi ama il rispetto della legge è un giorno di esultanza e di vittoria. I giudici amministrativi (si leggano gli estratti dell'ordinanza riportati in pagina), nel dichiarare senza tema di smentite che i cittadini ricorrenti hanno pienamente ragione, hanno comunque dovuto inviare gli atti alla Corte Costituzionale. Wind telecomunicazioni infatti (a differenza del Comune di Senigallia che aveva difeso la sua decisione illegittima asserendo di aver sempre rispettato la legge regionale) aveva eccepito la possibile incostituzionalità della chiara normativa regionale. A questo punto, come hanno spiegato i magistrati amministrativi, delle due l'una: o l'Alta Corte dichiara l'incostituzionalità della legge regionale (con la conseguenza che il provvedimento del Comune di Senigallia diventerà legittimo) oppure la Corte - come certo - dichiara la piena rispondenza della legge regionale alla Carta Costituzionale. In questo secondo caso, il traliccio dovrà immediatamente essere abbattuto. Per

ora, ciò che realmente conta è che sia l'assessore Ceresoni che l'assessore Mangialardi sono stati seccamente smentiti dal Tar. Il Comune di Senigallia, con una protervia che non ha pari, ha insomma installato l'antenna in palese violazione della legge regionale vigente. "Si tratta della vittoria delle nostre tesi di sempre - ha commentato l'avvocato Roberto Paradisi che, insieme al collega Filippo Boccioletti, difende il Comitato - con un collegio di giudici che ha chiaramente accertato l'illegittimità della scelta dell'Amministrazione comunale. Quello che hanno scritto i giudici sulla necessità di inviare gli atti alla Corte Costituzionale, allo stesso modo, non può essere mistificato, come pure ha fatto l'Amministrazione. I giudici - ha spiegato Paradisi - hanno semplicemente accolto l'istanza di Wind esprimendo un parere di massima sulla legge regionale, non sulla sua interpretazione ed efficacia. In altre parole, si sono chiesti: questa legge è opportuna e in linea con la Costituzione oppure no? Se la Corte Costituzionale dirà di sì, non ci saranno santi: il traliccio dovrà essere rimosso. Perché la legge regionale è chiara come l'acqua di torrente".



1. CANTIERI FALLIMENTARI: EX GIL. Pubblichiamo la vera storia della ex Gil con tutti i misteri ancora da chiarire e le tante domande illegali di una ditta in cantiere ed hanno taciuto e mentito. E con il colpo di scena finale: di fronte agli arbitri, l'Amministrazione non ha pagato i cittadini a pagare 2.278.442,18 euro) l'elemento che avrebbe portato alla sconfitta della ditta Sacramati

Ex Gil: ecco la verità

segue dalla prima

consigliere comunale che ha scoperto e denunciato pubblicamente lo scandalo).

Il cantiere senza trasparenza costato una fortuna

Quella della ristrutturazione della ex Gil è l'opera pubblica più gravosa, meno trasparente, più onerosa e traumatica che la storia di una città possa ricordare. Basti dire che, unico caso in Italia, il contenzioso per quei lavori (iniziato il 19-10-2004 con il blocco del pagamento del terzo Sal per una contabilità che il direttore delle opere strutturali Ing. Bartera certificò come "falsa e inattendibile" e proseguito nel 2005 con l'opposizione delle



Interno ex Gil durante i lavori: la foto inedita ritrae il direttore tecnico della ditta Bioair (illegalmente presente in cantiere) Ernesto Pettirossi

riserve da parte della ditta Sacramati vincitrice dell'appalto e seguente diffida al Comune) si è concluso, dopo la vittoria della ditta appaltatrice del lodo arbitrale, con il pignoramento di tutti i beni immobili disponibili del Comune di Senigallia per un valore di oltre due milioni di euro! È stata pignorata persino la caserma dei carabinieri di Marzocca. Solo dopo la fissazione della data dell'asta pubblica, il Comune di Senigallia ha deciso di pagare parzialmente la gran parte della somma. Ad oggi, la procedura esecutiva è ancora pendente.

La cronistoria della disfatta

Dopo aver vinto l'appalto per realizzare i lavori, la ditta Sacramati immetteva illegalmente in cantiere un'altra ditta sub-appaltando tutti i lavori (fatto vietato dalle normative anti-mafia e dallo stesso contratto di appalto). I rappresentanti dell'Amministrazione comunale sapevano e hanno taciuto. Ecco dunque gli aspetti più clamorosi della vicenda:

a) vi era una ditta, la Bioair di Assisi, che, fin dall'inizio, operava illegalmente e abusivamente in cantiere con l'Amministrazione comunale (e il dirigente Roccatò) che sapeva e, nonostante questo, non ha

immediatamente risolto il contratto con la ditta appaltatrice. Al Giudice per l'udienza preliminare, il consigliere Roberto Paradisi ha prodotto: copia della lettera del 24.03.2005 con allegata copia del

contratto illecito della Bioair di Assisi che si auto-denuncia inviata all'Amministrazione Comunale e a Roccatò, una copia del capitolato di appalto che vietava la cessione del contratto e la copia di una lettera inviata dalla Bioair al Comune in data 30.12.2004. In questa ultima lettera inviata anche all'ing. Roccatò, la Bioair (illegalmente presente in cantiere) faceva riferimento a delle riunioni precedentemente svoltesi alla presenza degli stessi responsabili della ditta e dei rappresentanti del Comune di Senigallia (come mai i responsabili della pubblica amministrazione tolleravano questa situazione?)

b) L'opposizione, nel dicembre del 2005, scopriva la situazione di grave illegalità e presentava una interrogazione comunale all'assessore Mangialardi. Per rispondere all'interpellanza di tutti i consiglieri comunali di opposizione (l'interrogazione fu presentata il 13 dicembre 2005), l'assessore Mangialardi chiese una nota tecnica al dirigente Roccatò il quale rispose per email (documentazione interna agli uffici ottenuta con un blitz di quattro consiglieri di opposizione del Coordinamento Civico negli uffici dei lavori pubblici oltre due anni dopo) e affermò - falsamente - che "il responsabile unico del procedimento (Roccatò stesso; ndr) ed ancor meno l'Amministrazione non erano affatto a conoscenza di alcun contratto di sub-appalto...". Anche questa email del 14 dicembre 2005 è stata prodotta al Giudice per le indagini preliminari di Ancona. Tale bugia fu riferita dall'assessore Mangialardi in consiglio comunale di metà dicembre nell'errata convinzione che l'opposizione non era in possesso del carteggio con la ditta Bioair. Solo dopo tale episodio, che resta una delle pagine più vergognose del consiglio comunale di Senigallia, l'Amministrazione ammise di sapere da diversi mesi della presenza in cantiere della Bioair. Ad una domanda, l'Amministrazione non ha mai risposto: perché il contratto con Sacramati non fu immediatamente risolto?

c) furono pagati due Stati Avanzamento Lavori (SAL) in assenza di lavori regolarmente eseguiti. Il terzo Sal fu bloccato dall'ing. Bartera per la contabilità definita "falsa e inattendibile". Già tale certificazione dell'ing. Bartera, immediatamente comunicata all'Amministrazione Comunale (che fu costretta da tale certificazione a bloccare il pagamento dello stato avanzamento lavori emesso in data 27-09-2004) doveva essere moti-

vo sufficiente a cacciare subito la Sacramati. Perché l'Amministrazione comunale non lo fece?

sia stato qualcuno all'interno dell'Amministrazione ad aver sollecitato l'invio di tale richiesta.

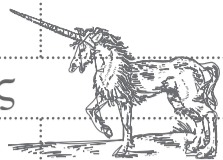
OLTRE 2 MILIONI E 278 MILA EURO AL VENTO



d) la ditta appaltatrice (la Sacramati spa che aveva sub-appaltato illecitamente i lavori, con vera e propria cessione di contratto, alla Bioair), nel febbraio del 2005, dopo aver già inutilmente avanzato una richiesta in tal senso in cantiere al direttore dei lavori strutturali ing. Bartera, inviò una prima lettera al Comune di Senigallia in cui avanzava una proposta scritta di nuove analisi dei prezzi e nuovi prezzi (in sostanza si cominciava a chiedere un pagamento più alto di quello previsto nel contratto). Al Giudice anconetano, il consigliere Paradisi ha naturalmente prodotto la lettera della Sacramati del 15.02.2005 in cui "curiosamente" la Sacramati scriveva "come da Vs richiesta, siamo a trasmetterVi nuovi prezzi..." lasciando intendere che

e) Vista l'opposizione dell'ing. Bartera, la ditta Sacramati tornò alla carica nel marzo 2005 tornando a chiedere a Bartera stesso ancora nuovi prezzi. Richiesta formalmente avanzata a giugno e ritenuta dall'ing. Bartera del tutto ingiustificabile.

f) L'ing. Bartera, per formalizzare il suo forte diniego alla revisione dei prezzi favorevole all'impresa, in data 9.03.2005, depositò in Comune (all'attenzione del dirigente Roccatò e dell'assessore Mangialardi) una nota tecnica in cui respingeva, punto per punto, le richieste dell'impresa Sacramati. Il tenore di quella nota (depositata anch'essa in Tribunale) dimostrava i rapporti particolarmente tesi esistenti tra l'ing. Bartera e il dirigente Roccatò. **g)** L'ing. Roccatò convocò



...nde senza risposte. È la storia di un marchio perenne per il Comune di Senigallia con gli amministratori che sapevano della presenza... ha eccepito l'illegalità del comportamento della ditta appaltante omettendo di far presente al collegio arbitrale (che ha poi condannato

che ci hanno nascosto

l'Ing. Bartera e con lui insi-
stette moltissimo perché tro-
vasse un accordo con la ditta
Sacramati. Bartera, corretta-



mente, si oppose sempre a che
fossero riconosciute all'im-
presa cifre non giustificate.

h) Nel dicembre 2005, tutti i
consiglieri di opposizione sol-
levarono il caso in consiglio
comunale in tutto il suo cla-
more. Ne nacque una campa-
gna di stampa mediatica con
prese di posizioni e denunce
di scarsa trasparenza.

i) Il 9 gennaio del 2006 tutti i
consiglieri di opposizione pre-
sentarono una proposta per
istituire una commissione
speciale di inchiesta sul caso
ex Gil. La proposta fu bocciata
dalla maggioranza del con-
siglio comunale senza alcuna
motivazione plausibile. L'Am-
ministrazione comunale (con
allora verdi e comunisti in testa)
rifiutò l'operazione di tra-
sparenza.

Il mistero del lodo arbitrale e il silenzio dell'Amministrazione

Ultimo illuminante capitolo
della vicenda: la ditta Sacra-
mati presenta richiesta di lo-
do arbitrale (finito rovinosa-
mente per il Comune di Seni-
gallia come abbiamo sopra ri-
cordato). Ebbene, il Comune
di Senigallia, con un colpo di
teatro, si costituisce in giudi-
zio e non fa l'unica cosa che
avrebbe dovuto fare: eccepire
la gravissima inadempienza
della ditta Sacramati che ave-
va illegalmente e in violazione
del capitolato d'appalto ceduto
il contratto alla ditta Bioair.
Perché? Senza contare la
contestazione di falsità do-
cumentale in riferimento alla
contabilità avanzata dall'Ing.
Bartera (fatti per i quali oggi
è pendente un procedimento
penale presso la Procura della
Repubblica di Ancona). Il Co-
mune di Senigallia incredibil-
mente cioè, non rilevava e
non eccepiva, di fronte al Col-
legio arbitrale, nè la macro-
scopica violazione contrattua-
le, nè la contestazione della
falsità documentale. Per
quanto attiene la violazione
contrattuale, è bene ricordar-
lo, l'Amministrazione Comu-
nale, alla fine del 2005, pres-
sata dalla opposizione, aveva
operato la risoluzione in dan-
no contro la stessa Sacramati!
In poche parole: il Comune di
Senigallia non ha fornito agli
arbitri la più forte motivazio-
ne che avrebbe costretto gli
arbitri a dare ragione al Co-
mune di Senigallia! Al Giudi-
ce dell'udienza preliminare, il
consigliere Roberto Paradisi
ha naturalmente prodotto an-
che la copia delle memorie
dell'Amministrazione comu-
nale. Per aver gestito in que-
sto modo il cantiere ex Gil, i
cittadini senigalliesi hanno
sborsato la folle somma di
due milioni, duecentosettan-
totto mila, quattrocentoqua-
rantadue euro e 18 centesimi.
Qualcuno risponderà mai di
tutto ciò?



ESCLUSIVO. Pubblichiamo, per la prima volta, la testimonianza al giudice
del direttore delle opere strutturali del cantiere Ex Gil Ing. Piero Bartera

“Mangialardi sapeva”

Pubblichiamo un ampio stralcio
della testimonianza resa dall'Ing.
Piero Bartera (il direttore delle ope-
re strutturali del cantiere che non
perse tempo a denunciare le richie-
ste improprie della ditta Sacramati
all'Amministrazione comunale) al
GIP di Ancona.

Nella vicenda del cantiere ex Gil di Senigallia lei che ruolo ha ri- vestito?

Ero componente di una associazio-
ne temporanea di professionisti
(A.T.P.) con la funzione di mandan-
te in A.T.P. e direttore dei lavori
strutturali operativo (sul cantiere)
le cui mansioni erano quelle di con-
trollare la corretta esecuzione dei
lavori strutturali e il corretto im-
piego dei materiali prescritti.

L'iter dei lavori stato sempre cor- retto e celere oppure si sono veri- ficati subito dei problemi?

Si sono verificati subito dei proble-
mi fin dal 24.02.2004 quando sono
venuto a conoscenza che sul cantie-
re operava una ditta (Bioair srl) di
Assisi senza la prescritta autoriz-
zazione da parte della stazione ap-
paltante (Comune) e senza la de-
nuncia all'ex Genio Civile di Anco-
na in base alla L. n. 64/74. Si trat-
tava di una cessione di contratto
vera e propria da parte della ditta
che aveva vinto l'appalto, la Sacra-
mati Spa di Rovigo, in favore ap-
punto della ditta di Assisi.

Lei ha immediatamente segnala- to la notizia al committente?

Premetto che il committente, nella
persona del responsabile unico del
procedimento (RUP), Ing. Gianni
Roccatò, aveva espressamente invi-
tato i membri della ATP a conferire
con lui solo attraverso il madatario
direttore dei lavori arch. Bruno

Rossi; per questo motivo avvisai
immediatamente il mandatario di
questa anomalia di cantiere. Il
mandatario in seguito mi riferì di
aver notiziato della cosa l'Ing. Roc-
cato e che questi di rimando aveva
intimato all'architetto Rossi di rife-
rirmi non mi sarei dovuto preoccupare
perché andava tutto bene; al-
meno questo è quanto mi riferì lo
stesso Rossi. Poi successivamente,
avendo avuto occasione di parlare
con gli assessori Mangialardi (as-
essori ai lavori Pubblici) e Ramaz-
zotti (assessore al Patrimonio), ri-
spettivamente in data 15.01.2005 e
09.03.2005, segnalai personalmen-
te agli stessi tale illegittimo com-
portamento della ditta Sacramati.
L'assessore Mangialardi mi rispose
che era già stato informato dal
dott. Roccatò. L'assessore Ramaz-
zotti mi rispose che avrebbe riferi-
to tutto al Sindaco. Pregai l'asses-
sore Ramazzotti di farmi richiama-
re al Sindaco e di farmi telefonare
al mio numero di cellulare. Non so-
no mai stato richiamato.

La situazione contabile fin dall'i- nizio è stata regolare?

No; nel primo stato avanzamento
lavori (SAL) emesso in data
15.05.2004 all'impresa veniva rico-
nosciuto un compenso non dovuto
di circa € 50.000,00. Nel secondo
Sal figuravano circa € 100.000,00
circa non dovute sia per errata con-
tabilizzazione e per anticipazioni di
lavori non ancora eseguiti. Nel ter-
zo Sal emesso in data 27.09.2004 ci
sono circa € 300.000,00 in più del
dovuto; praticamente una sola voce
era corretta. Segnalai questa irre-
golarità in data 15.10.2004 all'Ing.
Roccatò il quale bloccò il pagamen-
to del terzo Sal mentre i primi due
furono regolarmente pagati.



2. CANTIERI FALLIMENTARI: PONTE PORTONE. Dopo aver affidato un lavoro di 600 mila euro a una ditta inaffidabile con appena 10 mila euro di capitale sociale, l'assessorato ai lavori pubblici pagò due volte per lo stesso lavoro con il cantiere fermo per mesi

Come scegliere la ditta peggiore e pagare due volte le stesse travi

Maurizio Mangialardi, durante il confronto di Marzocca, si è riempito la bocca delle opere realizzate e, a suo dire, portate a termine brillantemente dall'Amministrazione e dal suo assessorato. Ha citato espressamente e sfacciatamente anche il caso del Ponte Portone. È bene allora ricordare la storia non proprio edificante di questo cantiere. Eccola. Come in tutte le altre opere seguite dal prode Mangialardi, anche l'appalto del Ponte Portone è finito con un clamoroso contenzioso. L'inizio della mala gestione politica e amministrativa del cantiere del Ponte Portone risale al 2005, quando, con una gara di appalto con la formula infelice del massimo ribasso (per un'opera del valore di oltre 600 mila euro!), il Comune di Senigallia, con determina del solito dirigente Roccato del 3.10.2005, affidava il gravosissimo e delicato lavoro ad una ditta (la Tecnoin Sil) costituitasi pochi mesi prima e con un capitale sociale di 10 mila euro (!). Scelta che fece insorgere l'opposizione che gridò allo scandalo. Fu una ottima profezia. La ditta abbandonò presto il cantiere dopo essersi fatta pagare diversi avanzamenti lavori, l'Amministrazione dovette poi fare una delibera per estrometterla, i lavori furono sospesi per mesi (con un ritardo di consegna di circa due anni) con costi ag-



Foto Effimera

L'assessore Mangialardi nella posa e nel look tipici di chi si reca in cantiere per posare di fronte ai fotografi. Non si accorse l'assessore che l'Amministrazione comunale aveva affidato un incarico così gravoso ad una ditta che non poteva garantire nessuna serietà e nessuna affidabilità? Perché l'Amministrazione comunale non ha spiegato ai cittadini di Senigallia i motivi per i quali ha pagato due volte le stesse travi? Perché l'Ing. Roccato nel maggio del 2007, come chiese l'opposizione, non rassegnò le proprie dimissioni?

giuntivi ingenti e non previsti. La ditta, come era prevedibile, fallì e l'Amministrazione comunale fu anche costretta a comprare per due volte le stesse travi che servivano per le

lavorazioni del ponte (prima le pagò alla ditta fallita, poi alla nuova ditta). Si noti bene: fin dall'inizio dei lavori nel novembre del 2005, il cantiere presentò una lapolissiana irre-

golarità e illegittimità (l'assenza del cartello di inizio lavori con tutte le indicazioni previste dalla legge). Il seguito non andò meglio. Nel maggio del 2006, a fronte dei con-

siglieri di opposizione che protestavano per i lavori a rallentatore, il "bravo" e "previdente" assessore ai lavori pubblici Mangialardi assicurò che i lavori del Ponte Portone non avrebbero avuto gli stessi problemi di quelli della Rotonda, della piscina e del cantiere ex Gil (ammettendo la situazione disastrosa di quei cantieri. In effetti, l'appalto del Ponte Portone andò anche peggio. L'apertura del ponte fu più volte annunciata e sempre rinviata con l'ing. Roccato che, persino sulla stampa, dichiarò che "la vigilanza rimarrà alta" (quando mai?). Si è visto a che "altezze" è arrivata. L'Amministrazione comunale, dopo pochi mesi, fu costretta ad affidare i lavori ad altra ditta con ulteriore aggravio di spese a carico della collettività. L'ing. Roccato, nel maggio 2007, proprio per l'esito disastroso del cantiere Ponte Portone, fu ufficialmente invitato a dimettersi dall'opposizione. Scese in campo persino il presidente del Collegio dei Costruttori di Ancona Paolo Principi che, sul Corriere Adriatico, denunciò pubblicamente la politica dei lavori pubblici a Senigallia criticando, sulla scia di quando successo per il cantiere Ponte Portone, l'indizione di gare al massimo ribasso e parlando di un sistema "che premia i peggiori".

(M.B.)

MILVA MAGNANI

Elezioni Regionali 28_29 marzo 2010

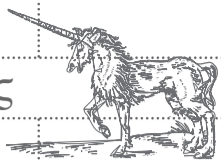
CONCRETEZZA ED ESPERIENZA PER RILANCIARE LE MARCHE.



Comitato Elettorale
Jesi Via Mura Occidentali 55
telefono e fax 0731-212696

www.milvamagnani.it
milvamagnani@email.it





3. CANTIERI FALLIMENTARI: ROTONDA A MARE. Dopo aver perso il primo contenzioso davanti agli arbitri prelevando quasi 130 mila euro dalle tasche dei cittadini, l'Amministrazione si è avventurata nell'ennesimo processo ancora in corso

Due contenziosi e una condanna. Storia di un'ordinaria disfatta

Quello per i lavori della Rotonda, è l'ennesimo contenzioso dell'Amministrazione Comunale. Contenzioso ancora oggi in piedi con la ditta appaltatrice che, in data 10.06.2008, ha notificato al Comune di Senigallia atto di citazione a comparire innanzi al Tribunale di Ancona - Sez. Distaccata di Senigallia (giudizio rubricato al numero di ruolo 11145/08). Il Comune viene accusato dalla ditta RM Costruzioni s.r.l. di essere gravemente inadempiente con violazione delle norme che regolano i contratti per gli appalti pubblici e con richiesta di un risarcimento di 100 mila euro. L'Amministrazione comunale, che si vanta di aver brillantemente portato a termine il cantiere, si è solo brillantemente buttata a capofitto nel-

l'ennesimo contenzioso giudiziario decidendo di resistere in giudizio. I problemi nell'appalto dei lavori alla Rotonda scoppiarono già nel 2004 con la ditta appaltatrice che (tanto per cambiare) formulò diverse riserve. La stampa, già dal 2004, ricamava sulla questione facendo intendere che si era alle solite. Scriveva cinicamente e impietosamente "Il Resto del Carlino" il 25.02.2004: "Rotonda a mare, per ora brillano solo i contenziosi. Ancora un contenzioso con una ditta appaltatrice per il Comune di Senigallia. Questa volta riguarda la Rotonda". Come dire: nessuna novità per i lavori pubblici a Senigallia. Ma non è tutto. Prima ancora del giudizio instaurato davanti al Tribunale, il un contenzioso fu davanti agli ar-



Foto Effimera

LAVORONE ALLA ROTONDA. I tanto decantati lavori alla Rotonda a mare si sono sciolti come neve al sole durante la scorsa estate quando, improvvisamente, cadde quasi tutto l'intonaco all'entrata del simbolo del turismo senigalliese. Per miracolo non ci è scappato il dramma

bitri. Scontato l'esito: il Comune di Senigallia, come sempre, fu condannato a pagare. Imponente la somma: 127.543,53 euro alla ditta appaltatrice. Una disfatta con solito prelievo di denaro pubblico dalle casse comunali (oltre al pagamento di avvocati e arbitri per cifre da capogiro). Una curiosità: nella griglia di valutazione dell'ing. Roccatto predisposta dall'Amministrazione comunale, per il 2005, alla voce "Completamento Rotonda a mare" si leggono una serie confortevole di quattro "SI" e con tanto di "conclusione lavori" certificata. In altre parole: per il cantiere della Rotonda a Roccatto è stato dato un premio per i risultati (quali?). E l'arbitrato perso con la ditta? Sparito dalle carte.

(Cri. Bo.)

4. CANTIERI FALLIMENTARI: PISCINA DELLE SALINE. Dopo l'inaugurazione (con soldi pubblici) durante la campagna elettorale del 2005, la festiccioia provinciale di compleanno per le elezioni del 2010. Un film già visto per la piscina data senza gara agli "amici" della Uisp

Due inaugurazioni per due elezioni. E 900 mila euro di contenzioso



È QUI LA FESTA? Dal cantiere infinito alla piscina semi-inservibile. Non c'è luogo a Senigallia che abbia conosciuto più feste, inaugurazioni, distribuzioni elettorali di pop-corn della piscina delle Saline

L'Amministrazione comunale ha festeggiato il compleanno della piscina pochi giorni fa. Strani questi compleanni delle opere pubbliche. E strano anche festeggiare il quinto. Sarà mica perché c'è la campagna elettorale? Ma tant'è. Questi sono provincialotti di periferia, facciamogli spegnere pu-

re le patetiche candeline. Ma la storia di questa ennesima incompiuta, va pure raccontata. La storia della piscina è infatti una storia infinita. Pochi cenni, giusto per comprendere, che anche in questo caso, si sono accumulati negli anni ritardi, situazioni poco chiare, oneri aggiuntivi, contenziosi.

Pensate un po': il certificato di ultimazione lavori risale al luglio del 2002 (come risulta dalla determina dirigenziale 1380 del 29.10.2004). Ma nessun lavoro era in realtà finito. Il progetto preliminare si perde nella notte dei tempi (correva l'anno 1996) e quello definitivo risale al 1997 (delibera Giunta municipale 372/1997). Dal 2000 al 2004 c'era stato un lunghissimo braccio di ferro con l'impresa appaltatrice e, naturalmente, si era instaurato il solito annoso e gravoso contenzioso con il solito arbitrato in cui l'impresa aveva chiesto 900 mila euro in più rispetto al valore dell'appalto iniziale. Della vicenda (mai si era vista una piscina realizzata in 10 anni!) si occuparono tutti i consiglieri di opposizione denunciando aspramente le lungaggini incredibili del cantiere e l'incapacità dell'Amministrazione di rapportarsi serenamente e costruttivamente con le imprese (oltre al fatto immorale che è

stata affidata alla rossa Uisp senza alcuna gara pubblica). Morale della storia: l'opera è costata, tra lavori e contenzioso, una cifra spropositata all'Amministrazione Comunale. Ultima chicca: guarda caso, l'inaugurazione della piscina avvenne nel 2005 nei trenta giorni di convocazione dei comizi elettorali per le elezioni a

sindaco del 2005. Quando si è provinciali, lo si è sempre. Di quinquennio in quinquennio. Perché il lupo rosso perde il pelo, ma non il vizio dell'inaugurazione, dei nani e delle ballerine. E del contenzioso. Perché, come al solito, loro brindano e incrociano gli atti bollati. Noi paghiamo.

(M.B.)

Un nuovo orizzonte per le Marche

www.danielesilvetti.it

Daniele SILVETTI

ELEZIONI REGIONALI 28 - 29 MARZO

IN POPOLO PER LA LIBERTÀ E IL BENE COMUNE

COMUNICAZIONE POLITICA PROMOZIONALE A PAGAMENTO



LA SANITÀ IN MANO AL PARTITO DEMOCRATICO. Logos è entrato nell'ospedale di Senigallia, ha parlato con medici ed infermieri sulle evidenti e gravi carenze del nosocomio. Ecco cosa abbiamo scoperto: il nuovo reparto di cardiologia nel nuovo monoblocco è inservibile con bocchette di organico, assenza di medici nel turno di notte, macchinari diagnostici obsoleti e fughe a Fabriano per una risonanza magnetica.

A.A.A. Ospedale di

di Marco Benarrivo e Roberto Paradisi

Il bello è che ultimamente Maurizio Mangialardi si è vantato di come l'Amministrazione uscente abbia difeso l'ospedale di Senigallia, una struttura a cui fanno capo tutti i Comuni della valle del Misa e del Nevola. Se n'è vantato anche il candidato del Pd alle Regionali Michelangelo Guzzonato. Del resto, per loro, all'ospedale tutto è a posto e tutto funziona. "Te credo", direbbero a Roma. Che gliene frega a loro del disservizio che subisce citta-

dinanza e che subiscono in primis i pazienti. E che gliene frega delle condizioni di lavoro di molti operatori della sanità: medici, paramedici ed altre figure costrette ai salti mortali e ad infinite ore di straordinario per mandare avanti la baracca. A quelli come Mangialardi e Guzzonato basta che la torta sia ben spartita. L'importante, per loro, è che gli uomini del Partito siano ben piazzati nei quadri dirigenziali e nei posti da primario e che, anche l'osped-

to come anche e soprattutto la sanità, non sfugga alle logiche politiche. Niente di nuovo, dirà qualcuno. Sono cose che si sanno, diranno altri. Sì, alcune (non tutte) si sanno. Ma su quanti giornali le vedete scritte? In quanti convegni ne sentite parlare? Sulla stampa avete visto ad esempio la magnificenza (la bruttezza architettonica, in realtà) del nuovo monoblocco che dovrebbe servire a distribuire meglio i reparti ed i servizi nell'area ospedaliera. Quell'edificio è stato inaugurato nel novembre scorso e soltanto da poche settimane ci hanno portato il reparto di radiologia (quello di dialisi c'era già). Il monoblocco è insomma semivuoto ed è un cantiere ancora aperto, come testimoniano le foto di Luciano Mancinelli che vi riproponiamo. Gli operai sono ancora al lavoro e la sensazione è che non debbano essere fatte solo le ultime rifiniture, ma che ci si trovi di fronte ad opere strutturali ancora tutte da realizzare, molte anche da correggere viste le castro-nerie commesse dai progettisti di cui stiamo per darvi conto. L'inaugurazione però andava fatta subito, ancora a lavori in corso, altrimenti i politici di quella parte che ha le mani sulla sanità senigalliese e regionale come avrebbero potuto presentarsi agli elettori?



marzo 2010: lavori del monoblocco in alto mare



fotografie di Luciano Mancinelli

Emergenza cardiologia

Nel nuovo reparto di cardiologia sono stati compiuti gravissimi errori di progettazione che gridano vendetta, tant'è vero che, giustamente, a tutela dei pazienti, i medici e gli infermieri di cardiologia non hanno ancora voluto trasferirsi nel nuo-

vo monoblocco. Nelle stanze per i ricoverati, infatti, vi è una sola bocchetta d'ossigeno per due letti; non ci sono docce e bagni (!) e, incredibile ma vero, l'ascensore è troppo piccolo per farci entrare i letti, così il paziente che deve essere trasportato in altri reparti o a fare esami, va sba-

ELEZIONE CONSIGLIO COMUNALE 28-29 MARZO 2010

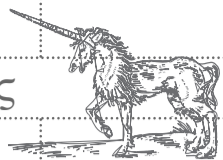


una garanzia di onestà, esperienza e serietà

Lucio MASSACESI

con Senigallia
...per Senigallia





ri ed ha scoperto una situazione al collasso tamponata solo dalla bravura di un personale che sopperisce con l'abnegazione alle intollerabili carenze d'ossigeno insufficienti, assenza di docce nei bagni, ascensori mal progettati in cui non entrano i letti. E ancora: spaventosi vuoti. La verità è che hanno svenduto l'ospedale alle logiche politiche. Per il futuro aleggia lo spettro della chiusura

Senigallia svendesì



disservizi, dei problemi e delle carenze dissimulate dietro le cerimonie ed i tranquillizzanti comunicati stampa. Ad oggi (e proseguiamo con le notizie), sono vacanti quattro posti da primario nei reparti di Otorinolaringoiatria, Medicina interna, Pronto soccorso e Radiologia. Evidentemente il manuale Cencelli della spartizione dei posti non ha ancora suggerito i papabili che, ovviamente, saranno scelti fuori da Senigallia ad elezioni avvenute e a Giunta regionale insediata, giusto per vedere chi dovrà essere accontentato sulla base dei nuovi equilibri politici. È poi vergognoso, oltre che sintomatico di come vadano le cose, che non esistano più nel nostro ospedale dirigenti o primari senigalliesi. Eppure, senza far nomi, le eccellenze professionali non mancherebbero. Il problema però è che la "gente" viene piazzata dalla famigerata Asur unica ed è quindi da Ancona che si decide tutto. Una situazione mortificante per i professionisti locali che non riescono ad essere valorizzati come meriterebbero.

L'ospedale è clamorosamente sotto organico: mancano gli specialisti per i turni di notte e si ricorre troppo spesso alla reperibilità, costringendo gli operatori a orari massacranti e a livelli di stress assurdi che, ovviamente, rischiano di inficiare la qualità della prestazione. Di notte il radiologo interno non c'è. Quindi, se proprio volete

fratturarvi una gamba e avete bisogno di una lastra urgente, cercate di fratturarvela di mattina o al massimo nel primo pomeriggio. Il reparto di otorino è clamorosa-

detto che quella macchina è in grado di fare soltanto pochissime tipologie di esami: encefalo, mammella e articolazioni. La parte addominale, ad esempio, è esclusa per-

ché la macchina non garantisce gli adeguati standard diagnostici. Molti pazienti, per fare certi tipi d'esame, sono costretti ad andare addirittura a Fabriano dove ci sono due di queste macchine, molto più precise ed affidabili.

La realtà ve la diciamo noi: altro che potenziamento. Sull'ospedale di Senigallia non ci sono investimenti. L'obiettivo, nel medio-lungo periodo, è quello di smantellare la struttura. Vi abbiamo raccontato tutto ciò perché noi non vogliamo soggiacere a certe logiche. Ci sono circa 100mila residenti nel territorio che fa capo all'ospedale di Senigallia: meritano servizi all'altezza, sicurezza nelle prestazioni, standard qualitativi al top. Con questo ospedale tutto ciò non esiste nonostante l'abnegazione, la buona volontà ed il sacrificio spesso sottopagato di chi all'ospedale lavora.



Il prospetto del nuovo monoblocco: una scatola per ora vuota ma che, come costume dei nostri amministratori un pò provinciali, è già stata inaugurata con tanto di taglio del nastro

mente sotto organico: servirebbero 6 medici per coprire tutti i turni, ma attualmente ce ne sono 3.

Si emigra a Fabriano per una risonanza

Non mancano soltanto gli uomini, ma anche i mezzi: le attrezzature tecnologiche per la diagnostica e per il monitoraggio non ci sono. Accade un po' in tutti i reparti. Si è fatto ad esempio un gran parlare della risonanza magnetica "aperta" per i pazienti che soffrono di claustrofobia, ma non si è

rellato e trasportato in lettiga. Preferiamo non commentare. Aggiungiamo solo un'altra notizia: in reparto ci sono due ecocardiografi che al massimo possono avere cinque anni di vita e che invece operano da tempo immemorabile. Sono modelli fuori produzione.

Spaventosi vuoti di organico
Per quanto grande, il monoblocco è solo la punta dell'iceberg delle incongruenze, dei

ELEZIONI REGIONALI 2010
AVV. MASSIMO MONTARULI

la DESTRA STORAGE

IL MIO CUORE BATTE A DESTRA

elezioni comunali 28 e 29 Marzo
scrivi D'AMBROSIO

COMUNICAZIONE POLITICA PROMOZIONALE A PAGAMENTO



impresa costruzioni
montesieprincipi s.r.l.



Inchiesta telefonica del Coordinamento Civico su un campione significativo di cittadini. Un coro di sì per le idee di Marcantoni

Marcantoni ha ragione: lo dicono i senigalliesi

Azzeramento dei dirigenti maxistipendiati, corso di autodifesa per le donne, Rotonda aperta al pubblico per feste da ballo ed intrattenimenti: Senigallia dice sì alle tre proposte del candidato a sindaco di Coordinamento Civico, Pdl, Lega e La Destra

di Marco Benarrivo

Un coro unanime di "sì" alle proposte di Fabrizio Marcantoni. È il risultato di una inchiesta telefonica svolta dal Coordinamento Civico nei giorni scorsi i cui risultati sono stati comunicati a Logos su un campione significativo di senigalliesi (oltre un centinaio tra centro storico, quartieri e frazioni). Alla prima domanda "come giudica la proposta del candidato a sindaco Fabrizio Marcantoni di mandare via tutti i dirigenti comunali che percepiscono oltre 10 mila euro al mese e sostituirli con i dipendenti comunali più bravi?" il 60% ha risposto "molto giusta", il 30% "giusta" ed il 10% "sbagliata" (abbiamo ovviamente arrotondato le percentuali). Alla seconda domanda "come giudica la proposta del Coordinamento Civico di istituire a spese del Comune un corso di difesa personale per le donne?" il 70% ha risposto "molto giusta" mentre nessuno, assolutamente nessuno, ha scelto la risposta "sbagliata". Il 30% la ritiene però "non necessaria". Un plebiscito di consensi, invece, si è registrato nelle risposte alla terza domanda: "come giudica la proposta del Coordinamento Civico di riaprire la Rotonda al pubblico e riportarci feste da ballo e intrattenimenti vari?". Il 90% ha risposto "molto giusta", il 10% ha detto di preferire la situazione attuale, mentre nessuno ha giudicato sbagliata la

1. Come giudica la proposta del candidato a sindaco Fabrizio Marcantoni di mandare via tutti i dirigenti comunali che percepiscono oltre 10 mila euro al mese e sostituirli con i dipendenti comunali più bravi?

molto giusta	giusta	sbagliata
60%	30%	10%

2. come giudica la proposta del Coordinamento Civico di istituire a spese del Comune un corso di difesa personale per le donne?

molto giusta	giusta	sbagliata
70%	30%	0%

3. come giudica la proposta del Coordinamento Civico di riaprire la Rotonda al pubblico e riportarci feste da ballo e intrattenimenti vari?

molto giusta	giusta	sbagliata
90%	0%	10%



l'utilizzo a cui destinare la Rotonda a mare. Senigallia vuole rimpossessarsi di una struttura che prima è stata negata ai cittadini ed ai turisti dall'incapacità e dagli immancabili ritardi di tutti gli appalti pubblici in questa città. Poi, quando finalmente la Rotonda è tornata fruibile, è rimasta pressoché inaccessibile perché destinata a eventi culturali non sempre azzeccati e sicuramente non popolari, o peggio ancora a eventi di stampo prettamente commerciale. La Rotonda deve tornare ad essere invece il salotto buono dei senigalliesi e dei turisti e va restituita dunque al suo utilizzo originario. Marcantoni l'ha capito. Altri no.

proposta. I numeri parlano da soli: Marcantoni ha colto nel segno ed ha soprattutto sentito il polso della città. Le sue sì sono rivelate proposte concrete che danno risposte reali alle esigenze ed alle speranze dei cittadini. Abbiamo scelto tre temi ben diversi tra loro e pescati a caso nel mazzo delle tante proposte contenute nel programma elettorale presentato dalla coalizione che sostiene la candidatura a sindaco di Fabrizio Marcantoni. Gestione del personale amministrativo, sicurezza, divertimen-

to e cultura sono temi molto diversi tra loro, eppure Marcantoni sembra aver colto nel segno. Interessante, in particolare, l'esito delle risposte all'ultima domanda, quella sul-



La politica deve fare due cose: prendere decisioni giuste e prenderle subito

Elezioni Consiglio Comunale Senigallia_28 e 29 marzo 2010

VOTA PAZZANI

COMUNICAZIONE POLITICA PROMOZIONALE A PAGAMENTO



Roberto PARADISI

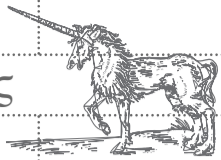
HO DIFESO I VOSTRI DIRITTI. Non intendo fermarmi.

Senigallia, 28 e 29 marzo 2010
Elezioni Consiglio Comunale



La Forza, la Coerenza, l'Onestà.

COMUNICAZIONE POLITICA PROMOZIONALE A PAGAMENTO



Confronto noioso tra i candidati a sindaco a Marzocca. Colpa della formula. Ma in platea si aggira uno spettro: quello del Führer

Se i fantasmi del passato turbano i sogni sinistri

Mangialardi e Mancini dovrebbero odiarsi, ma si strizzano l'occhio quando si parla di Lega. Gazzetti e Mangialardi sono rimasti ancora a vent'anni fa e la snobbano. Mancini parlando della Lega dice: "Non vorremmo mai all'orizzonte, di nuovo, un ex imbianchino che nelle birrerie di Monaco, progetta soluzioni politiche finali". A giudicare da questa dichiarazione, sembra che un giro nelle birrerie di Monaco se lo sia fatto lui

di Fulvio Greganti

Al centro Sociale di Marzocca si sono incontrati per la prima volta i 5 candidati a sindaco. L'attesa era spasmodica ma ha deluso ampiamente le aspettative. In una serata un po' noiosetta, condotta svogliatamente, ogni candidato ha avuto occasione di parlare in maniera contingentata e a singhiozzo. In 3 ore circa di dibattito il confronto vero e proprio non si è visto. Solo nel finale c'è stato il classico veleno nella coda. Una domanda innocua del pubblico ha provocato sconquasso ed ha fatto saltare i nervi ai due candidati della sinistra. Marcellini, che ha parlato per primo, ha indubbiamente colto nel movi-

mento leghista un elemento di freschezza e di alternativa e lo ha paragonato, nel piccolo, al suo movimento. Una risposta impolitica ma non malvagia. Marcantoni ha colto effettivamente nel segno perché ha ricordato la vivacità del movimento leghista che ricorda, sociologicamente, il vecchio partito comunista per passione e militanza ed ha ringraziato i giovani leghisti, tra i più presenti ad ogni manifestazione pubblica, per il loro sostegno e la loro vicinanza. Le altre risposte sono state degne di una tribuna politica di 30 anni fa quando si parlava dell'arco costituzionale contro il Msi. Gazzetti si è



affrettato ad esprimere solidarietà per gli episodi di violenza parlando di tolleranza ma

si è guardato bene dall'esprimere apprezzamento alla Lega per il suo buongoverno e la sua schiettezza. Mangialardi ha detto che il dibattito sociologico intorno alla Lega non gli interessava, che è un partito come tutti gli altri, anzi un partito che esprime solo un voto di protesta, che forse ci considera tutti terroni e che Senigallia è una terra d'integrazione e la Lega non attecchirà mai fino in fondo. Sicuramente la risposta più supponente e snob di tutta la serata. Mancini, che pure aveva ben figurato nel corso del dibattito per pacatezza, ha messo in guardia dalla pericolosità del movimento leghista

che, forse, si, è un movimento. Gli sguardi d'intesa, alla fine della battuta di Mancini, tra Mangialardi e l'esponente dell'estrema sinistra, sono stati agghiaccianti. Il riflesso condizionato aveva preso corpo come un tic nervoso che non si riesce a fermare. La Lega a Senigallia non c'è mai stata ma dopo questa serata può dormire sonni tranquilli. I suoi cittadini sapranno sicuramente scegliere tra chi difende la sicurezza di tutti e chi l'illegalità di pochi, tra chi difende il proprio territorio e chi ne fa scempio, tra chi lotta tutti i giorni con la passione e la militanza e chi ha perso completamente ogni ideale.

COMMITTENTE RESPONSABILE: Antonsacci Monica (Legge 515/93)

COMUNICAZIONE POLITICA PROMOZIONALE A PAGAMENTO

la nostra forza...il "gioco" di squadra con i cittadini

Vota LEGA NORD

ELEZIONI DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE di SENIGALLIA 28-29 MARZO 2010

VOGLIO più fatti meno chiacchiere,
VOGLIO cancellare la burocrazia e i
privilegi dei potenti di turno...
...con la LEGA si può...

VOGLIO pagare meno tasse,
VOGLIO che i soldi rimangano dove
vivo e lavoro,
VOGLIO far crescere la mia comunità,
VOGLIO ospedali, strade e ferrovie...
...con la LEGA si può...

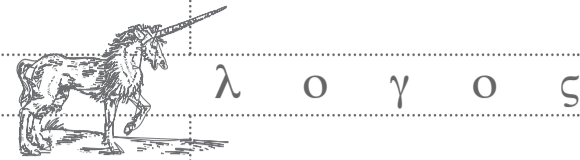
VOGLIO l'espulsione immediata dei
clandestini,
VOGLIO che chi viene rispetti le nostre
regole e non imponga le sue...
...con la LEGA si può...

VOGLIO essere pagato il giusto,
VOGLIO buoni servizi pubblici,
VOGLIO una pensione decente che mi
consenta di guardare al futuro
con fiducia...
...con la LEGA si può...

VOGLIO che l'ambiente sia salvaguardato
da inquinamento e speculazione
edilizia,
VOGLIO che l'agricoltura torni a far crescere
il paese...
...con la LEGA si può...

VOGLIO avere un lavoro che mi permetta di
costruire una famiglia,
VOGLIO una società equa e giusta che
garantisca un futuro a chi ha lavorato
tutta una vita...
...con la LEGA si può...

VOGLIO sentirmi più sicuro,
VOGLIO che il mio sindaco e le forze dell'ordine
possano proteggermi,
VOGLIO che chi sbaglia finalmente paghi...
...con la LEGA si può...



UNA NUOVA POLITICA CULTURALE. Il consulente per la cultura per la coalizione Marcantoni prof. Giulio Moraca sottolinea la necessità di lanciare Senigallia verso il futuro partendo però dalla riscoperta delle radici locali. Un progetto sul quale scommettere

Senigallia, l'antico ponte verso l'oriente

di Giulio Moraca*

Si sente da più parti l'esigenza di un nuovo e più ampio respiro culturale per Senigallia, di un diverso spirito creativo, che vada oltre i vecchi discorsi ideologici a senso unico, molto spesso autoreferenziali e ripetitivi. Forte è il bisogno di uno slancio ideale verso il futuro, capace però di partire dalla tradizione, dalla riscoperta delle nostre radici. Solo una identità forte e sicura di sé può aprirsi, realmente e non demagogicamente, agli altri, alla vera accoglienza, al dialogo con diverse culture. Senigallia è una città antica, con un prezioso patrimonio artistico e storico, che ha attraversato varie epoche, di cui rimangono suggestive tracce, in grado di darle la sua originale ed indelebile connotazione. Tutto questo tesoro, purtroppo, negli ultimi tempi ha corso il grave rischio dell'oblio, a causa di una folle e dissennata politica di cementificazione e di interventi pseudo-intellettuali spot, senza linee di continuità, sterili o incapaci di comunicare una immagine degna della nostra città, che va riconsiderata in tutta la sua storia, che è storia della nostra regione, la Marche, nell'ambito dell'Italia e dell'Europa, dell'Occidente. Ma Senigallia è anche un centro dell'Adriatico, che in passato è stato proteso verso l'Oriente, un mondo di culture altre ed eterogenee. La Storia de-

ve costituire il comune denominatore di una nuova politica culturale. Storia in senso lato, che è storia dell'arte, della letteratura, del pensiero filosofico e scientifico. Si tratta di realizzare una vera operazione di alta intellettualità, non certo una informativa spicciola da depliant. È necessario, quindi, mettere il cittadino in condizioni di riflettere sulle proprie radici, sulla storia della città in cui vive e, ad un tempo, presentare ai forestieri e ai turisti una concezione di cittadinanza degna e adeguata a valori spirituali e ideali, che vanno al di là di confini particolaristici e localistici. "Glocal" è un brutto neologismo, coniato nella terminologia sociologica, che indica l'interpenetrazione di globale e locale. È da preferire un linguaggio antico e sempre valido: l'individuo che, senza disperdersi o annullarsi, si integra nell'universale. Questa visione deve configurare Senigallia, forte della propria individualità, che si apre, per via di mediazioni sempre più ampie, all'universale. Non la globalizzazione, non la mondializzazione, che crea l'uomo massa senza volto, bensì la conservazione della propria identità, in un processo dinamico e dialettico di universalizzazione. Il centro sto-

rico, in un disegno organico e lungimirante, deve essere il cuore pulsante della città, senza dimenticare le frazioni nelle loro specificità. Centro e periferie in un continuo rapporto di flussi e di sinergie. Si rende, perciò, assolutamente necessa-

che vada al di là delle sue mura, con i giovani abbandonati a se stessi, lasciati quasi in un angolo, come un pianeta altro e distante. È uno iato che va necessariamente colmato. È doveroso creare le condizioni favorevoli per riportare una

mi della cultura nazionale ed internazionale, bisognerà valorizzare le forze intellettuali locali (e ce ne sono), favorirne le potenzialità, spesso oggi neglette ed emarginate. Penso ad un grande festival del teatro, soprattutto antico, che coinvolga tutte le scuole superiori e i più grandi attori italiani, con una forte interazione con tutto l'ambiente studentesco ed intellettuale. La cultura classica, in un rapporto storicistico di continuità con lo spirito medioevale e la storia moderna, deve essere al centro di un progetto di vasta portata. Di qui la necessità di lavorare intorno ad un grande evento storico, legato alla nostra città, in un discorso organico, non più frammentario e slegato dalle nostre tradizioni o, peggio, valido solo sul piano di una effimera spettacolarizzazione. Vanno comunque confermati, mediante investimenti più consistenti e mirati, il Summer Jamboree e il Caterraduno. Il concetto chiave sarà il seguente: non importazione da fuori di una cultura effimera, epidermica ed artificiosa, ma approfondimento e riflessione su un piano ideale di valori classici, quindi perenni e non transeunti, tradotti però nelle forme di una società dinamica e contemporanea, in grado di affrontare senza paura le sfide del mondo futuro.

(*Consulente per la Cultura della coalizione Marcantoni)



Veduta dei Portici Ercolani

ria la ristrutturazione di Palazzo Gherardi, quale polo attivo e simbolo culturale per eccellenza. La cultura si deve saldare con le politiche sociali e giovanili. Oggi le scuole si trovano in un grave e sofferto stato di isolamento. Solo frammentariamente l'ambiente scolastico, in gran parte chiuso nel suo orticello, si apre ad un disegno culturale organico,

ventata culturale nei licei, negli istituti tecnici e professionali, adeguandosi alle loro peculiarità. I giovani vanno ascoltati, in un dialogo reale e sostanziale, in un'ottica contemporanea articolata, post-ideologica, pluralistica, nel rispetto della legalità, della diversità delle opinioni e della dialettica liberale e democratica. Oltre ad invitare grossi no-

ELEZIONI COMUNALI
28 - 29 MARZO 2010

Cambio di rotta.
Era ora!

DANIELE CORINALDESI
candidato a consigliere comunale

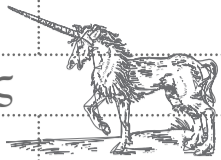
Per cambiare rotta a Senigallia,
traccia una croce sul simbolo e poi scrivi **CORINALDESI**

FABRIZIO MARCANTONI
candidato Sindaco

CORINALDESI

FAC-SIMILE SCHEDA ELETTORALE
Per il Consiglio Comunale scheda azzurra

COMUNICAZIONE POLITICA PROMOZIONALE A PAGAMENTO



L'Udc sempre più porta girevole della politica

Luigi Viventi, acrobazie da circo

Imbattibile in salti mortali ed equilibrismi, l'esponente dell'Udc riesce a spiegare (soltanto a se stesso) l'alleanza dei centristi con il Pd in Regione e non a Senigallia. Eppure cinque anni fa...

Alcuni politici locali, esponenti di primo piano di partiti nazionali, sembrano avere la memoria cortissima. Tempo fa, in un ristorante di Marina di Montemarignano, ci hanno riferito che Luigi Viventi (Udc) alla presenza dei Consiglieri Comunali Roberto Paradisi e Vincenzo Savini della lista civica Liberi per Senigallia, perorava la causa dello stare insieme. Siamo tutti moderati, dobbiamo fare un blocco unico, tutti quanti sosteniamo la vita, la famiglia, i valori etici. Il 4 Marzo scorso Luigi Viventi ha illustrato all'Hotel Duchi della Rovere il progetto politico dell'Udc per la città. Alcuni passaggi lasciano di sale: "Le forze politiche moderate del Pd della Regione per coerenza con la loro stessa natura hanno scelto, tra l'estrema sinistra e l'Unione di Centro, quest'ultima forza politica. Sul piano locale analoghe convergenze non sono neppure ipotizzabili.... Pertanto l'Udc locale chiederà all'unione di

Centro Regionale di risolvere anche ad Ancona i problemi della città di Senigallia.....In caso di ballottaggio sarà valutata l'ipotesi di aggregare al



Luigi Viventi

centro tutte le varie forze politiche in campo, antagoniste all'amministrazione uscente, quindi fatta eccezione per il Pd senigalliese, perché possa eliminare le incrostazioni al proprio interno, con un periodo salutare, di opposizione". È vero che, secondo Mao, la

verità è contraddittoria ma in questi passaggi Viventi batte tutti. La traduzione terra terra è questa: stiamo aspettando anche a Senigallia che il Pd si rivolga a noi ed abbandonino l'estrema sinistra, nel frattempo cerchiamo di creare un po' di consenso elettorale per diventare più "appetibili". È un cambio di strategia palese. Per l'Udc è il momento di aspettare. Visto che non riusciamo sicuramente a vincere, cerchiamo perlomeno di fare bella figura per allearci con il centrosinistra quando avremo l'input dall'alto. Complimenti vivissimi. Quando Giancarlo Perna parla dell'Udc come della porta girevole della politica e dice che Pierferdinando Casini sarà il candidato premier del nuovo centrosinistra forse si spinge troppo in là ma le prospettive ci sono tutte. Viventi si dovrebbe però ricordare che in politica, come nella vita, chi è amico di tutti non è amico di nessuno. Soprattutto degli elettori.

La Destra risponde alle fobie del candidato dei verdi

Una rondine non fa...Primavera

"Invece di spararle così grosse i verdi spieghino perché hanno installato un'antenna nel parco"

Da Massimo D'Ambrosio, esponente regionale de La Destra, riceviamo e molto volentieri pubblichiamo.

Il prolungarsi dell'inverno ha fatto sì che l'arrivo delle rondini sia leggermente in ritardo, ma anche se le prime cominciasse a volteggiare su Senigallia sicuramente non farebbero....Primavera. Dove Primavera (in lettera maiuscola in quanto noi della Destra siamo rispettosi di tutti) è riferito al sig. Roberto alias segretario di ciò che resta dei verdi sia a Senigallia che nel resto d'Italia. Il quale afferma che la Destra e la Lega Nord sarebbero pericolose per la democrazia....

Vorrei ricordargli che in occasione della manifestazione degli amici della Lega Nord non c'eravamo noi in piazza con tutto quello che ne è seguito e che non ci permetteremo mai di accusare nessuno senza che questi abbia avuto modo di darcene motivo. Per cui invitiamo il Sig. Primavera a

documentarsi su chi è la Destra a Senigallia e nel resto di Italia e magari invece che arrampicarsi sugli specchi ci spieghi dove era il suo partito che si dice ecologista quando l'accoppiata Angeloni Mangialardi installavano l'antenna nel parco delle Saline (lo avete definito voi così!!!!)

Per fortuna che i senigalliesi conoscono bene i Verdi di Senigallia e la loro politica degli ultimi anni e credo che sapranno "apprezzarla" alle imminenti elezioni.



Roberto Primavera

I blogger che si inalberano se li definisci "servili" sono pronti a far la fila alle poste per pagare la "modesta" bolletta telefonica di quasi 8mila euro del loro paladino

Smascherato dai bloggers senigalliesi il falso scoop di Logos

de Il forbicastro

Mmm... Settemilaeurocento euro diviso millequattrocentoventi giorni, più o meno 5 euro al giorno. Poco più di venti centesimi all'ora. Davvero un'inezia la bolletta di Maurizio Mangialardi.. Stavolta Logos ha preso proprio una cantonata. Che volete che siano venti centesimi all'ora di bolletta telefonica per uno operativo quindici ore al giorno e che si alza alle quattro di mattina per star vicino ai panettieri?!? Soprattutto quando ci sono fulgidi esempi di assessori nullafacenti. Davvero un'elemosina. Per fortuna che ci sono i bloggers senigalliesi a smascherare i falsi scoop del giornale cartaceotravirgolette Logos. Benedetti bloggers, proprio quelli che si incazzarono di brutto quando qualcuno scrisse che erano appena appena un po' servili. Servili loro? Ma quando mai? Mettiamola così. Il nostro timore, certamente infondato, è che se l'assessore in questione diventasse malauguratamente sindaco, tenendo lo stesso trend di spesa per altri due mandati, potrebbe depauperare le tasche dei cittadini senigalliesi di ben quindicimiladuecento euro. Somma

che, aggiunta a quanto speso fino ad oggi, lieviterebbe fino a 22.800 euro. Sempre che una volta sindaco, l'eventuale ex assessore non aumenti il volume di traffico. Sai com'è. Le responsabilità aumentano... In tal caso non sarebbe difficile raggiungere la quota di 25.000 euro. Appena venticinquemila euro di bolletta di cellulare. È il costo di un'auto di media cilindrata. O l'introito netto annuale di una coppia monoreddito con figli. È che la matematica è, oggi più che mai, un'opinione. Le numerose casalinghe di Cesano, che usano Logos come ottimo incarto del pesce e leggono solo il titolo, continueranno a pensare che si tratti di una cifra considerevole. Mentre l'ottimo rappresentante dei bloggers "No Logos", che continuerà a usare il nostro giornale come tovaglia (non troppo aperta, ci raccomandiamo, non sia mai che gli vada per traverso il caffè latte), pur di non correre il rischio di "questa destra al governo a Senigallia" voterà convintamente e con coscienza il Pantera. Il che, non sarebbe neanche una brutta alternativa rispetto al voto che alla fine esprimerà.

NO LOGOS



picconate di velluto di Nuvola Rossa

SEGUGIO DA TARTUFO

La polizia non brancola più nel buio. Una "mite" educanda che, nel web, si fa chiamare Maddeche, ha finalmente scoperto l'autore delle minacce di morte con stelle a cinque punte rivolte tempo fa al consigliere comunale Roberto Paradisi. Sconvolgente il risultato del novello segugio: "è stata opera di un quindicenne a cui Paradisi aveva fatto un torto". Resta ora solo da chiarire chi ha fatto un torto all'equilibrio psichico di Maddeche.

Corso di

difesa personale

proposto dall' Associazione Ludi e Victoria

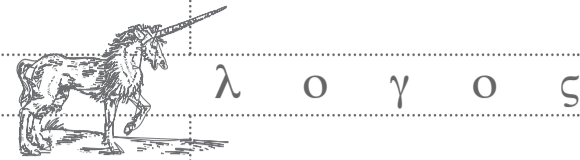
Ju Jitsu

lezioni ogni martedì 20,30-22,30

una domenica al mese: lezione-stage con il Maestro Stefano Draghi cintura nera 5° dan

palestra della scuola Puccini vecchia (via Puccini) info 338 7778428





L'Amministrazione uscente incapace di promuovere un'offerta diversa da quella strettamente balneare

Turismo, dieci anni di solitudine

Dopo quasi un secolo, la giunta Angeloni non ha trovato di meglio che scimmiettare i messaggi promozionali dei nostri avi. Nessuna idea nuova, nessun progetto. I dati parlano chiaro: in città sono spariti i turisti stranieri e arrivano soltanto i pendolari che nulla portano a chi vive di turismo. Intanto il lavoro nel settore è sempre più precario

di Mariangela Paradisi

Tremila825 "forestieri" a Senigallia, nel 1925. Due alberghi di prim'ordine - l'Hotel Bagni di proprietà comunale e l'Albergo Roma a Palazzo Gherardi -; tre di seconda categoria; camere, ville e villini sul lungomare e alloggi cittadini per un totale di 2mila 700 camere (G. Cecilian; "Stabilimento Bagni di Senigallia", pubblicato a cura di Giuseppe Minardi, 1985). Dal 1927, "Stazione di Cura e Soggiorno", perché: "Dotata di una magnifica spiaggia lunga 10 Km. dal Cesano a Marzocca, scevra di qualsiasi pericolo, con ampi arenili costituiti da finissima sabbia, atta per arenazioni ed elioterapie, con una temperatura estiva dai 25 ai 30 gradi, mitigata da brezza di terra e di mare con clima saluberrimo ha i caratteri e le prerogative della stazione climatica balneare" (Bernardino Jonni, Commissario Prefettizio, 1926). E oggi? Chi è oggi, Senigallia? Ecco qua: "Se proprio dovessimo dare un consiglio ai turisti che sceglieranno la spiaggia di velluto" (...) "raccomanderemmo

loro di non imporsi tempi troppo stringenti. Perché la vacanza a Senigallia va assaporata lentamente" (...) "facendosi avvolgere dai suoi colori morbidi, come durante una passeggiata in riva al mare verso il tramonto" (www.comunedisenigallia.it).



Dopo 84 anni, medesimo messaggio, stessi destinatari. La politica turistica della Giunta Angeloni è stata così a corto di idee e progetti? Si direbbe di sì. Del resto, lo dimostrano i numeri. Nel 1999 la presenza media dei turisti era di sette notti. Nel 2008, di sei

notti, nonostante il 34 per cento in più di arrivi. Per quante notti i posti letto sono stati in media occupati? Ventotto, in tutto il 2008. Ciò significa che, in palese carenza di una strategia turistica, si è scelto di ingombrare la città di sempre

più gente che sempre meno porta a chi di turismo vive. Recenti ricerche hanno anche dimostrato che la domanda di lavoratori da parte delle strutture ricettive è sempre più dequalificata e il tipo di occupazione offerta, è precaria. Ovvio, direi.

A quando si può far risalire il "periodo dell'oro" della nostra offerta turistica? Fine anni settanta, primi anni Ottanta: un milione 751mila pernottamenti negli esercizi alberghieri, nel 1982, di cui 345mila da parte di stranieri. All'inizio dell'era Angeloni, un milione e 274mila pernottamenti, di cui 138mila da parte di stranieri. E oggi? Un milione e 291, di cui solo 107 mila da parte stranieri (G. Goffi; "Management delle destinazioni turistiche. Sfida per territori e imprese" F. Angeli, 2010). Direi che non c'è da stare allegri. Summer Jamboree, Caterraduno, feste paesane, e tutta la confusione e aumento del traffico che ne sono conseguiti, hanno convinto i turisti italiani a pernottare solo 124 volte in più. Gli stranieri sono fuggiti.

Cosa non si è saputo fare? Semplice. Non si saputo "diversificare", forse per continuare ad assicurarsi i voti di quegli operatori del settore abituati a prevalere. Diversificare che, attenzione, non significa "differenziare" (il prosciutto di Carpegna è differente dal prosciutto di S. Daniele), tentativo peraltro perdente: con i suoi 15mi-

lioni di pernottamenti nel 2008, di cui 3milioni e mezzo di stranieri, il solo comune di Rimini ci straccia alla grande. Diversificare significa rivolgersi ad "altri" mercati turistici. È Benetton che vende pedaggi autostradali, non pensando di riuscirci pubblicizzando maglioni. Diversificare significa saper uscire dall'ottica "balneare" rimasta tale e quale a quella del 1926. Offrire anche qualcosa che con "il Velluto" non ha niente a che fare. Rimini l'ha ben capito, e non da oggi. Diversificare significa porsi le domande giuste e programmare strategicamente; leggere le inutili - di fatto - ricerche, puntualmente presentate solo prima delle elezioni; non temere di scontentare le lobby, comunicando con competenza gli obiettivi delle scelte. Forse Monti Guarnieri, il sindaco in carica nel 1924, l'avrebbe saputo fare. Un Sindaco che alberava la città per renderla accogliente, e ospitava così i primi fortunati che potevano andare a villeggiare. Oggi che "villeggiare" è la regola, gli alberi li tagliamo e svendiamo la nostra città per pochi spiccioli.

Il consigliere Paradisi del "Coordinamento Civico" chiede l'installazione di un sistema di allarme e denuncia l'inerzia dell'Amministrazione comunale. Proposta la "ricetta" già utilizzata per la scuola Aldo Moro

Intrusioni notturne: "Voglio garanzie anche per i bambini della scuola Pascoli"

Ladri di notte alla scuola "Pascoli" che bivaccano e imbrattano i muri. Genitori spaventati e bambini a rischio. Dopo aver sollevato e fatto risolvere il caso delle intrusioni notturne alla scuola "Aldo Moro", il consigliere del Coordinamento Civico Roberto Paradisi è intervenuto sul problema della scuola con una interrogazione urgente al sindaco. I genitori dei bambini che frequentano la scuola primaria "Giovanni Pascoli" sono infatti da tempo impegnati per sensibilizzare (inutilmente) l'Amministrazione comunale in riferimento ai gravi e preoccupanti problemi legati alla sicurezza della struttura.

L'ultima intrusione di balordi nella struttura risale a meno di un mese fa con i vandali che hanno imbrattato i muri interni della scuola e, addirittura, sembrerebbe vi abbiano pernottato. Il consigliere Paradisi anche per la scuola "Pascoli" ha deciso di intervenire per scalfire il muro di gomma proverbiale dell'Amministrazione comunale (che ha fatto finta fino ad oggi che il problema sia inesistente) ed ha chiesto di applicare la ricetta "Aldo Moro", vale a dire l'installazione di un impianto di allarme sonoro collegato ad una centrale operativa che funga anche da deterrente per i malintenzionati. Ad oggi, l'Ammi-

nistrazione comunale non ha fornito alcuna risposta. Si è chiesto Paradisi: "Con quale sicurezza e quali garanzie i bambini entrano alla mattina nelle loro classi? Siamo di fronte ad episodi di micro-criminalità rimossa. Ma i genitori della scuola "Pascoli" - ha dichiarato il consigliere del

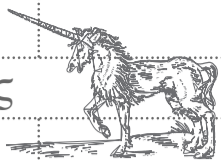
Coordinamento Civico - devono avere le stesse risposte concrete che siamo riusciti ad ottenere per la scuola

"Aldo Moro". Difficile non essere d'accordo.

Cri. Bo.

COMUNICAZIONE POLITICA PROMOZIONALE A PAGAMENTO

La nostra è un'altra storia



A cento anni dalla nascita, il ricordo di uno dei massimi talenti della letteratura italiana del Novecento

Ennio Flaiano, maestro di anticonformismo

di Cristiano Boggì

“Sono nato a Pescara in un 1910 così lontano e pulito che mi sembra di un altro mondo. Mio padre commerciante, io l'ultimo dei sette figli della sua seconda moglie, Francesca, una donna angelica che le vicende familiari mi fecero



Ennio Flaiano

conoscere troppo poco e tardi. A cinque anni fui mandato nelle Marche, a Camerino, presso una famiglia amica, che si sarebbe presa cura di me. Vi restai due anni. A sette anni sapevo fare un telegramma. Ho fatto poi anni di pensionato e di collegio in altre città, Fermo, Senigallia persino Brescia nel 1922. Il 27 ottobre dello stesso anno partivo per Roma, collegiale, in un treno pieno di fascisti che “facevano la marcia”. Io avevo do-

dici anni ed ero socialista. A Roma divenni un pessimo studente e arrivai a stento alla facoltà di architettura, senza terminarla, preso dal servizio militare e dalle guerre alle quali fui chiamato a parteci-

caratterizzato dagli spostamenti tra scuole e collegi di mezza Italia e dalla breve parentesi universitaria romana, esordisce come giornalista scrivendo per le riviste “Oggi” ed “Il Mondo” di Mario

La sua produzione letteraria, se si esclude l'opera poc'anzi citata ed alcuni racconti, sarà tutta protesa al cinema ed al teatro. Soggettista e sceneggiatore cinematografico, collabora a lungo con Federico

Alessandro Blasetti, Mario Monicelli e Michelangelo Antonioni. Nel 1946 esordisce come autore teatrale con “La guerra spiegata ai poveri”, cui seguiranno “La donna nell'armadio”, “Il caso Papaleo” e la versione teatrale di “Un marziano a Roma”, tratto dall'omonimo racconto del 1954. Alterna la sua attività d'autore per il teatro con quella di giornalista e scrive per giornali e riviste quali “Omnibus”, “Corriere della Sera”, “Panorama”, “L'Espresso”, “L'Europeo”. Dei tempi del “Mondo” di Pannunzio manterrà sempre la visione politica liberale e, dopo un primo periodo antifascista, diventerà aspramente critico sia col Partito Comunista che con la Democrazia Cristiana. Nel 1970 conquista il Premio Campione con “Il gioco e il massacro”. Nel 1972 con “Ombre bianche” vince il “Festival dei Due Mondi”. Il 20 novembre dello stesso anno, ricoverato in ospedale per banali accertamenti, muore in seguito ad un arresto cardiaco. A cento anni dalla nascita si moltiplicano gli eventi ed i tributi dedicati a questo protagonista del Novecento. Ma la sua vera eredità è senza dubbio alcuno l'enorme patrimonio di aforismi in cui massimamente si evidenzia la visione anticonformista, la satira arguta ed il cinico disincanto, che hanno fatto di Ennio Flaiano uno degli autori più citati da generazioni di italiani.

Aforismi di Ennio Flaiano

La situazione politica in Italia è grave ma non è seria.

Il peggio che può capitare a un genio è di essere compreso.

Gli italiani corrono sempre in aiuto del vincitore.

Coraggio, il meglio è passato.

In amore bisogna essere senza scrupoli, non rispettare nessuno. All'occorrenza essere capaci di andare a letto con la propria moglie.

I giorni indimenticabili della vita di un uomo sono cinque o sei in tutto. Gli altri fanno volume.

Quando l'uomo non ha più freddo, fame e paura è scontento.

L'amore è una cosa troppo importante per lasciarla fare agli amanti.

Afflitto da un complesso di parità. Non si sente inferiore a nessuno.

Certo, certissimo, anzi probabile.

In questi tempi l'unico modo di mostrarsi uomo di spirito è di essere seri. La serietà come solo umorismo accettabile.

I giovani hanno quasi tutti il coraggio delle opinioni altrui.

Per gli italiani l'inferno è quel posto ove si sta con le donne nude e con i diavoli ci si mette d'accordo.

La pubblicità fa più danni della pornografia perché unisce l'inutile al dilettevole.

La stupidità degli altri mi affascina, ma preferisco la mia.

In Italia la linea più breve tra due punti è l'arabesco. Viviamo in una rete d'arabeschi.

Io non sono comunista perché non me lo posso permettere.

pare, senza colpo ferire”. Questa breve sinossi, vergata dallo stesso Flaiano, compendia i primi anni di vita del celebre scrittore abruzzese, nato cent'anni or sono a pochi dalla casa natale di Gabriele D'Annunzio. Dopo questo periodo,

Pannunzio. Nel 1935 parte per la campagna d'Etiopia col grado di Sottotenente di complemento. Da quest'esperienza trarrà ispirazione per il suo unico romanzo “Tempo di uccidere” con cui sarà insignito del Premio Strega nel 1947.

Fellini in film di gran successo come “Luci del varietà”, “Lo sceicco bianco”, “Otto e mezzo”, “I vitelloni”, “La strada”, “Le notti di Cabiria”, “La dolce vita”, “Giulietta degli spiriti”. Lavora anche con prestigiosi registi del calibro di



SCUOLA DI PALLAVOLO
info: 338.7778428
349.6138482 - 071.7930951

U.S. PALLAVOLO SENIGALLIA

LA FORMAZIONE DELLA SECURITY TA.PE



La Pallavolo Senigallia ringrazia il proprio partner





La nostra è un'altra storia

LORO

Odiano il tricolore e dicono che deturpa l'ambiente

Vogliono cancellare un tratto di lungomare per costruire villette per ricchi fin sulla spiaggia

Hanno assunto dirigenti esterni pagandoli 1 milione e mezzo di euro

Hanno previsto un residence di lusso al posto di una scuola a Palazzo Gherardi

Hanno abbandonato ai ladri tutte le opere d'arte lasciate incustodite nel vecchio liceo Classico

Hanno permesso nel cantiere della ex Gil un sub-appalto illegale fingendo di non sapere

Hanno fatto pagare alla città quasi due milioni e mezzo di euro per il contenzioso ex Gil facendo pignorare tutti gli immobili comunali

Hanno trasformato il liceo Scientifico di via Pisacane in appartamenti

Hanno permesso ai giovani estremisti di violare la legge mostrando il pugno di ferro solo contro i cittadini inermi

Hanno speso una cascata di soldi pubblici per i telefoni cellulari di assessori e dirigenti

Hanno pagato con i soldi dei cittadini la pastasciutta ai dirigenti con stipendi milionari

Hanno archiviato le multe ai dirigenti e si sono accaniti contro i cittadini

Hanno piazzato un ripetitore di telefonia in un parco verde violando la Legge regionale

NOI

Amiamo il tricolore e diciamo che abbellisce la città

Salveremo il lungomare e impediremo ai privati (i soliti) di interrompere 14 chilometri di costa

Azzereremo la dirigenza favorendo la meritocrazia interna

Riporteremo la cultura e gli studenti a Palazzo Gherardi e impediremo la svendita ai privati

Cureremo il patrimonio artistico come si curano i propri figli all'interno di una famiglia

Garantiremo trasparenza assoluta negli appalti e saremo inflessibili sulle regole

Ridurremo il numero dei contenziosi e utilizzeremo i soldi dei cittadini con la prudenza del buon padre di famiglia

Non permetteremo più speculazioni edilizie di questo genere

Ripristineremo la legalità: non proteggeremo i violenti e saremo collaborativi con i cittadini inermi

Toglieremo ogni benefit ingiustificato e manderemo a casa i dirigenti che hanno penalizzato la città

I buoni pasto verranno riconosciuti solo ai dipendenti con stipendi normali

Non faremo multe per arricchire le casse comunali e la legge sarà uguale per tutti

Smantelleremo l'impianto localizzandolo altrove nel rispetto della legge



I trenta candidati alla carica di consigliere comunale

- CORINALDESI Daniele** operatore turistico
PARADISI Roberto avvocato
AGNUSDEI Alberto architetto
AVITABILE Alberto avvocato
BALDELLI MONTAGNA Marco operatore turistico
BALDUCCI Paola impiegata
BENEDETTI FORASTIERI Daniele medico odontoiatra
BERNARDINI Anna Maria casalinga
CAVALLARI Enzo artigiano
CIASCHINI Roberta ingegnere
CONTI Lucia praticante avvocato
DRAGO Stefano avvocato
FABRIZI Sante commerciante
FACCHINI Simone impiegato
FRANCESCHINI Mauro assicuratore
MANCINELLI Luciano insegnante in pensione
MANCINI Lamberto agente immobiliare
MINARDI Riccardo operatore giudiziario
MUGIANESI Maurizio consulente di direzione
PALUMBO Piero medico psichiatra
PAZZANI Leonardo insegnante
PERLINI Silvia praticante avvocato
PIANELLI Laura impiegata
PICARDI Chiara biotecnologa
PRIMICINO COEN Ettore ottico
RADICE Claudio maresciallo dei carabinieri
RANIERI Andrea parrucchiere
SOFFICI Marco ristoratore
VECCHI Giorgio commerciante
ZAZZARINI Lucia impiegata

cambio di rotta.

Leggi il programma completo su www.fabriziomarcantoni.it